LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 234 — SABATO 23 Agosto 1913 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. L. 7.50 — Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Assicurazione contro i danni della grandine.

Una grande mutua col concorso dello Stato?

Ci capita sott'occhio una interessantissima relazione dell'eg. ingegnere Anelli di Pavia dal titolo: « Assicurazione contro i danni della grandine » e crediamo utile, per gli agricoltori nostri riassumerla brevemente.

Riguardo all'assicurazione grandine in Italia si devono constatare tre fatti importantissimi.

I.o Parte delle Società oggi esercenti il ramo grandine hanno garanzie tecnicamente sufficienti a far fronte al *rischio reale di due esercì*, ma a dir la verità nessuna tranquillezza del tutto gli agricoltori che memori delle palcidie degli anni decorsi, ritengono quelle garanzia poco proporzionate ai forti capitali assicurati, mentre le garanzie dovrebbero essere tali da permettere alla Società di poter far fronte all'eventualità di *cinque annate* disastrose consecutive. Ecco le cifre di Società calcolate fra le più accreditate in Italia:

ESERCIZIO 1905	Capitali assicurati	Premi incassati	Sinistri pagati Spese di liquidazione Spese generali	Capitale azionario e fondo di riserva a fine esercizio 1905
Anonima Ass. Generali	103 907.047 —	4 245.660.—	6 980.000.—	6.384.796 54
Meridion. e Adriatica (1)	147.857.058 —	4 556.567.—	5.790.000.—	5.681.277.02
Mutua locale di Milano	65.609.699.—	3 070 207.—	5.167.000.—	652.400.05
Eguaglianza (mutua)	46.835.344.—	2.154.673 —	2.456.798.—	2.150.658.—

(1) Compresa la produzione estera.

Dunque all'inizio del 1906 le due Società anonime più accreditate in Italia offrivano garanzie sufficienti per meno di due anni consecutivi simili al 1906. La Mutua Soccorso invece offriva una riserva che rappresenta *solo il quarto* dell'eventuale perdita di un anno.

E tenuto presente che il rapporto tra capitale assicurato e capitale di garanzia deve stare *come 5 sta a 1* ne viene per logica conseguenza che nessuna delle migliori Società Grandine soddista a questa condizione, eccessivamente prudenziale, ma necessaria.

II.o Il secondo fatto di somma importanza è che il maggior lavoro dal ramo grandine viene assorbito dalle Società Anonime, così che gli utili dell'immenso lavoro vanno quasi a esclusivo vantaggio degli azionisti, togliendoli a chi li procurò, cioè agli agricoltori.

E infatti sopra 16.000 000,00 circa di premi annualmente pagati dagli agricoltori di tutta Italia, solo 5.600 000,00, cioè un terzo appartengono alle *mutue*, il resto viene incassato dalle Anonime Cooperative:

Società Anonime.

Anonima	4.245.660.00
Meridionale	1.938 964.—
Cattolica	1.819.881.—
Reale	916.091.—
Italica	319.013.—
Coop. Vercelli	529.548.—
Provvidenza	205.689.—
Coop. Milano	48.246.—
Prudenza	386.872.—
Tot. Soc. An.	10.409.964.00

Società Mutue.

Mutua Soccorso	3.100.935.—
Eguaglianza	2.154.673.—
Vercellese	251.438.—
Unione Interprovinciale (Cremona)	106.536.—
Totale L.	5.613.582.00

che formano un totale di premi annui di lire 16.023.546.

E qui bisogna notare che la migliore delle Società Mùtue (la Mutua Soccorso di Milano) lavora solo nell'Italia Settentrionale e Media, escludendo le provincie meridionali, ove il lavoro è assorbito quasi totalmente dalle Società Anonime.

III.o E veniamo al 3.o fatto, pure importantissimo.

Il lavoro fin qui ottenuto in Italia dalle Società nel ramo grandine è ancora una cifra meschina di fronte all'importo e valore dei prodotti che rimangono ancora esposti al flagello della grandine. Infatti secondo i dati dell'Ufficio di Statistica Agraria di Roma, si calcola in *tre miliardi* la cifra dei prodotti agrari in Italia, escluse le erbe foraggere.

Ebbene le Compagnie in Italia assicurano solo per 350 milioni di capitali, cioè solo *un decimo* dell'intera produzione agricola. Rimangono *due miliardi e mezzo* di prodotti esposti ai danni della grandine; quanto lavoro rimane ancora libero per le Società assicuratrici presenti e future!

Per concludere diremo che da quanto abbiamo sinora esposto risulta che esiste tuttora la minaccia di mancato pagamento dei danni agli agricoltori in annate flagellate dalla grandine. E' quindi estrema necessità che in Italia sorga una **Grande Mutua** fra gli Agricoltori Italiani col *concorso dello Stato*. Essa dovrà restituire agli agricoltori tutti gli utili disponibili; dovrà formare una forte riserva per garantire il pagamento integrale dei sinistri, per le sovvenzioni e anticipi (operazioni di credito agricolo) che ai Soci occorressero per la coltivazione e sistemazione dei loro terreni, e dovrà investirne i suoi capitali in buone speculazioni agricole.

E' ben vero che le Mutue favoriscono gli agricoltori, ma solo ripartendo gli utili restituendo una quota di premio. Ma nessuna di esse pensò mai di mettere a disposizione dei suoi assicurati, quelle riserve che tengono investite a piccolo interesse in quei periodi dell'anno in cui esse non ne hanno bisogno, e gli agricoltori invece potrebbero giovarsene per la coltivazione dei loro prodotti senza ricorrere a istituti bancari.

Una Mutua generale che oggi sorgesse con gli alti fini su indicati, incontrerebbe senza fallo il favore di tutti gli agricoltori ben pensanti e della nazione.

Un vecchio assicurato.

Cronaca Provinciale

MERETTO DI TOMBA

Consiglio Comunale. — 20. Stamane dalle 9 alle 12 vi fu seduta del nostro consiglio comunale.

Al primo oggetto riguardante l'illuminazione pubblica per le frazioni di Meretto Savalons e Plasencis venne approvata la spesa inerente e la convenzione per la durata di cinque anni con le ditte fornitrici. Si deliberò inoltre di chiedere notizie sul collaudo ed in caso negativo di provocarlo.

Il secondo oggetto riguardava l'istituzione di un ufficio telegrafico a Meretto. Dopo delucidazioni fornite dal proponente cav. Smeda de Marco l'oggetto venne in massima approvato salvo esperire pratiche con il Ministero del Tesoro per la proroga di un decennio sulle spese d'impianto.

Sul quarto oggetto riguardante l'azione giudiziaria promossa dall'ing. de Rosmini per pagamento competenze professionali si nominò una commissione con tre membri con l'incarico di fare trattative amichevoli con l'ingegnere e riferire al consiglio.

Al quinto si approva lo statuto organico della Congregazione di Carità.

Il sesto oggetto riguardante il pagamento di spedalità della nominata Mestroni Ermenegilda venne rinviato per avere maggiori schiarimenti.

All'ultimo oggetto riflettente la formazione di un consorzio veterinario fra i comuni di Lestizza, Pasian Schiavonesco e Meretto si aderì in massima al consorzio come proposto dal Sindaco di Pasian Schiavonesco condizionando che il reparto della spesa venga fatto in base all'ultimo censimento animale.

TARCENTO

Giardino aperto al pubblico. — Volendo soddisfare a un'esigenza cittadina e specialmente per dare una nuova attrattiva alla nostra Tarcento favorita da una numerosa colonia di villeggianti, il Comune, con domenica 24 corr. aprirà al pubblico il giardino del Palazzo Municipale, riordinato in fretta per questo primo anno. L'ingresso sarà sulla strada che conduce verso Zomeais, di fronte alla casa di Patriarca Giacomo. Il rispetto delle piante è rimesso alla gentilezza dei visitatori.

POVOLETTO

Feste. — Domenica, come ogni anno, avremo gran festa, in ricorrenza della Madonna della Cintura. Tutto il paese sarà ornato a palloncini e bandiere. Avremo una grandiosa processione. Nel pomeriggio, la nostra banda svolgerà uno scelto programma. Alla sera, straordinaria illuminazione, ed il provetto vostro pirotecnico signor Giusto Fontanini coronerà le feste con uno splendido programma di fuochi artificiali.

S. GIOVANNI MANZANO

Società operaia — Domenica 17 agosto, si riunì l'assemblea ordinaria di questa società operaia. Dalla relazione fatta dal presidente sig. Treu risulta che i soci sono in continuo aumento e che le condizioni della Società sono ottime. Approvata quindi la relazione finanziaria, il socio sig. Visca disse che, perchè il sodalizio prosperi non basta che si versi puntualmente la tassa mensile, ma occorre che seconde il vecchio motto: « uno per tutti, tutti per uno » ogni socio curi lo sviluppo della Società nelle varie forme volute dallo statuto. Quindi non bisogna pensare solo al mutuo soccorso, ma anche all'istruzione ed all'educazione dei soci e delle loro famiglie. A tale fine propone di dare l'appoggio della società all'istituendo asilo infantile ed a tutte quelle altre istituzioni che sorgeranno per il bene del popolo!

Tale proposta, appoggiata dalla presidenza, fu approvata ad unanimità.

Si decise in ultimo di dare l'annuale festa sociale il 7 settembre p. v. e si nominò apposita commissione la quale è già all'opera per preparare un attraente programma.

REMANZACCO

Ancora della tremenda sciagura di Selvis.

(*Dal nostro inviato speciale*).

22. — Completo l'affrettata relazione di stamani.

I due disgraziati giovanotti e il padre di Carlut, Giuseppe, avevano tirato al riparo con loro sotto il pioppo anche un cagnolino. La povera bestiola rimase pur essa fulminata.

Il fulmine è stato evidentemente attratto dal pioppo e quindi dalle forche messe a sostegno del fieno tra i polloni. L'albero non perdette nemmeno una foglia. La scarica si abbattè sui tridenti; colpì alla testa Carlut producendogli un visibile segno sulla bozza frontale sinistra e bruciandogli dei capelli.

I giovani erano appoggiati l'un l'altro sì che la morte di entrambi è stata simultaneamente istantanea. Piegarono ambedue per non più rialzarsi.

Carlo non presenta alcuna traccia della scarica omicida.

Abbattutosi sulle forche, il fulmine ne ha spezzata una, e dopo colpiti a morte i due cugini, attratta dalla roncola che si trovava nella tasca del calzone destro del Giuseppe, ha bucato il calzone, ha bruciato il fazzoletto che si trovava con la roncola, ha portato via questa ed è poi uscita asportando il zoccolo dal piede.

La scarica non ha lasciato alcuna traccia di fumo.

Accorsa gente dai Molini (che sono a due trecento metri dal prato) e dai paesi e case vicine, mentre scrosciava il temporale, i due cadaveri furono coperti alla meglio.

La mamma di Carluccio voleva fossero portati a casa, ma essendo già morti, purtroppo, furono invece trasportati nella cella mortuaria di Orzano.

Li ho visti stamani, sono entrato nel piccolo cimitero mentre gli affossatori scavavano una sola fossa comune alle due infelici vittime.

Le due salme erano adagiate nelle breve e povera camera mortuaria l'una accanto all'altra: Carluccio a destra, Carlo a sinistra.

Erano stati vestiti con gli abiti migliori dalle mani pietose dei parenti.

Un bianco lenzuolo li copriva entrambi.

Ho potuto vedere quei due volti. Poveri giovani! Carluccio presentava le evidenti traccie della scarica nella testa; il cugino, nulla; se non ci fosse stato il pallore della morte che lo deturbava, si sarebbe detto che dormisse.

Stringeva l'anima il vedere quelle due vigorose giovani esistenze, inerti stroncate così repentinamente.

La sciagura ha impressionato tutti profondamente.

Universale è il compianto per i due poveri giovani, tutti non hanno che parole di cordoglio per essi e per la infelicissima famiglia.

Erano buoni, laboriosi, tranquilli, pronti sempre ad aiutar chi avesse di loro bisogno.

E son morti nel vigore dell'età quando tutto per essi era promessa d'una vita felice nel lavoro fecondo e sereno dei campi.

PALMANOVA

Beneficenza. — Oblazioni pervenute dalla Congregazione di carità in morte di Marco Poli: Franchi cav. Alessandro L. 2, Geremia F.lli 1, Steffenato Giovanni 1.

Alla Congregazione di carità, Ricreatorio laico, e Dante Alighieri, in morte di Barnaba Domenico: De Biasio Serafina L. 1, ing. G. Batta 1, cav. Quirico Scala 2, Bernardinis Catterina e figlia 1, Folledore Ernesto 1, Organi Umberto 0.50, Giovanni e Romana Bruseschi 2, Cirio geom. Paolo 1.

L'opera al Sociale. — 22. I palchettisti del Sociale nell'assemblea tenuta ieri dopo approvati i bilanci consuntivo del 1912 e preventivo del 1913 e confermati a revisori i signori Cirio e Lazzaroni, dava mandato alla Presidenza di prendere gli opportuni accordi per la stagione d'opera di ottobre. Dicesi che si sceglierà tra le due opere: Traviata o Cleva di Apolloni.

S. DANIELE

Ancora del suicidio della contessa Ciconi.

22. — Sul tragico suicidio della contessa Margherita Ciconi avvenuto ad Albano, si hanno da Roma i seguenti particolari: Stamane il fratello del Pontecorvo, di nome Angelo, recatosi ad Albano, diede ordine che fosse allestita la camera ardente e che fiori a profusione venissero sparsi sul cadavere della defunta. Per il tramite del delegato venne avvisata la madre della morta contessa Maria Ciconi-Schwartz, residente a Venezia, che chiese subito telegraficamente notizie della figlia al sig. Luccarini, non mostrando nel suo telegramma alcun dubbio che la sua figliuola fosse morta. Si sa però che da parecchio tempo la madre e figliuola non erano in relazione, nè si scrivevano più.

Stamane la signora Schwartz inviò un altro telegramma al delegato per pregarlo di non permettere qualunque disposizione riguardo al cadavere della povera figlia, finchè non fosse giunta ad Albano persona di sua fiducia che la rappresenterà.

Probabilmente la suicida sarà sepolta a San Daniele dove la famiglia Ciconi ha delle proprietà. La parte spettante alla contessa defunta è amministrata dal signor Sanzin proprietario di uno stabilimento musicale di Venezia. Intanto, in giornata, in seguito al nulla osta del pretore, il cadavere della defunta fu tolto dalla camera operatoria dell'ospedale.

Le ipotesi che si fanno per spiegare le cause del suicidio sono le più disparate, e potrebbero essere tutte infondate. In generale si crede, dice il « Giornale d'Italia », che si tratti di una tragedia passionale, ma non deve escludersi che anche l'interesse possa aver avuto parte nella decisione del fatale passo.

Si sa infatti che nella borsetta della defunta venne trovata una cambiale di l. 3200 a firma del Pontecorvo. Quest'effetto cambiario venne consegnato alla giovane per consolarla dell'abbandono o per provvedere ad urgenti necessità. Si assicura ad ogni modo che fra gli oggetti sequestrati vi sia un medaglione che la suicida portava continuamente al collo in cui sarebbe stata trovata una scritta che potrebbe rivelare il segreto di quell'anima di donna strana e sensibile, ma sul contenuto di questo medaglione, che forse spiegherà il mistero dello strano suicidio, l'autorità di P. S. mantiene il massimo riserbo.

Beneficenza. — 21. Ricorrendo la morte della nob. morch. De Concina, la ditta Tabacco offerse al Ricreatorio festivo L. 3; la famiglia Rossatti L. 5.

Afta epizootica. — Scoppiò improvvisamente l'afta epizootica in due punti del paese; si spera però che grazie alle energiche misure prese dall'egregio veterinario cav. De Ros il morbo possa esser in breve vinto.

Al Ricreatorio. — 22. Ieri sera fu recitato da alcuni studenti nostri il dramma in 4 atti « Cronaca Nera del Brianza. Accorse numeroso pubblico che fu largo d'applausi ai bravi dilettanti. Seguì poi recitata spigliatamente la brillante farsa « L'affamato senza denari » del Maiocchi.

Domenica, il programma si replica.

TRICESIMO

Il trattenimento di questa sera pro asilo infantile. — Eccovi il programma del trattenimento che questa sera si darà nel Teatro « Al Commercio », a scopo di beneficenza, dedicandone il ricavato a favore dell'Asilo Infantile:

1. Prologo di M. Pitteri — bambina Elda Morgante. — 2. Suonata. — 3. Monologhi L'usignuolo e la Luna — Bambina Maria Renata Chapius — La madre Veneziana a San Martino — bambina Elda Chapuis — 4 suonata — 5. Dialogo — G. Ellero — Rimembranze settecentesche — Madama: Elda Morgante — cavaliere: Licio Boschetti — 6 Franco macchiettista — 7. Suonata — 8. Inno della pace di L. Garzoni coro di bambine e bambini.

Al piano suonerà la signorina Olimpia Fabrici accompagnata da flauto e violino.

SACILE

Mercato bovino e granaglie. — 21. — Il mercato di ieri era affollatissimo di bestiame, che qui sempre affluisce con molta frequenza.

Si conclusero molti affari sia in bestiame da lavoro, che da carne e prezzi vari con tendenza al rialzo benchè i prezzi del foraggio sieno in rialzo.

Ricercatissimi i battonzoli e vennero acquistati in gran numero a prezzi in rialzo.

I grani stazionari: Granoturco vecchio all'ett. a lire 14.50 l'estero. — Nostrano L. 17.50 — Frumento nuovo 24 a 25 — Fagiuoli da 25 a 26 — Segala a 20 — Sorgorosso ett. L. 11.

Il granoturco era abbondante sul mercato ma poca la vendita. Il frumento tende al ribasso.

MAGNANO IN RIVIERA

Latteria sussidiata. — Mediante le sempre cortesi premure del nostro beneamato Deputato Onorevole Prof. Ugo Ancona, il Ministro d'Agricoltura ci comunica di aver disposto il pagamento di L. 200 quale sussidio d'incoraggiamento alla nostra fiorente Latteria sociale di Billerio-Darato.

Ci è intanto grato inviare dalle colonne della *Patria* le nostre più sentite grazie all'Onorevole Ancona.

PODENONE

Teatro Roma. — Domani sera si darà al Teatro Roma il *Fioraio* di Toneso » e « due piccole anime di bambole » lavoro quest'ultimo scritto per la Fromet dalla società Autori di Parigi.

Domenica invece si rappresenterà: « *Calvario di Principessa* ».

Contravvenzione fra noi. — Sono stati posti in contravvenzione i seguenti fornai di Aviano per violazione della legge sul lavoro notturno: Giacinto e Giacomo Moro Pasianut Filippo- Rodolfi Giuseppe, Luigi e Lodovico.

Refurtiva trovata. La scorsa notte verso le 2 del mattino il tenente dei carabinieri ed il Brigadiere hanno sequestrato nello stallo Coran una carretta a certo Adolfo Frasini di Carlo d'anni 36 da Cordenons. Costui aveva acquistato per L. 140, un cavallo e carretta da uno sconosciuto che si qualificò per Carlo Bertani da Fontanafredda.

Il Frasini vendeva poi immediatamente il cavallo pure per L. 140, a Codripo e depositava la carretta da Coran.

Come pubblicaste giorni fa tanto il cavallo e la carretta in parola erano stati rubati a certo Pasquale Santi di Fontanafredda al quale ora a mezzo del arma furono resi.

Si sta facendo indagini per la ricerca del sedicente Bertani autore del furto.

Stato Civile. — Nati. — Maschi 5, femmine 5, totale 10. Morti. — De Piero Antonio di anni 44, Marasre-Sam Maria di anni 59, Vendramini Alessandro 64. Pubblicazioni di Matrimonio. — Genoni Paolo con Degan Regina, Gislon Angelo con Pilot Angela.

Morte Civile. — 23. Stasera, sabato, alle ore 20.45 la drammatica compagnia « Città di Firenze » darà nella sala teatrale Coiazzi « Morte Civile » del Giacometti, indi farà seguito la farsa « Atteone, l'infanticida ».

TARCENTO

Sacerdoti commemoranti il 15. anno del loro sacerdozio. — Convennero qui provenienti da diversi paesi undici sacerdoti per commemorare il quindicesimo anniversario della loro ordinazione sacerdotale. Eccovi i nomi: don Luigi Agostini di Cornino, don Pietro Cemolini di Udine, don Antonio Clemencig di Soffumbergo, don Francesco Comelli di Piano d'Arta, don Girolamo Costantini di Cavazzo, don Antonio Da Pozzo di Basagliapenta, dottor Mattia Dorigo di Panacco, don Giuseppe Durieva di Strezna, don Guglielmo Gasparutti di Buttis, don Pietro Sgoiso di Precenicco, don Antonio Vidali di Alesso. Gli altri tre loro compagni di scuola don Paolo Faleschini, don Treu, camaldolese e don Nadalini, missionario a Buenos Ayres, non poterono intervenire perchè impediti.

CASTIONS DI STRADA.

Nelle scuole. Sotto la Presidenza del Direttore Didattico sig. Oreste Bardini di Mortegliano, delegato anche dal R. Ispettore Scolastico di Cividale per la revisione degli elaborati d atti d'esame di scrutinio per le classi prime e seconde elementari del Comune; dal 18 al 22 si tennero gli esami di compimento delle classi terze del capoluogo e frazione di Morsano. Eccovene i risultati:

Capoluogo. Insegnante Italia Del Torre Fabris. Maschi Ins. 81 presentati 46 prosciolti 32 rim. 14. Insegnante Lodolo Giuseppina. Femmine 54 pres. 20 prosciolte 16 rim. 4.

Scuola Mista Morsano. Ins. Carolina Zilli Maschi 6 presentati 4 prosc. 2 rim. 2. Femmine 6 presentate 5 prosc. 4 rim. 1.

Riassumendo: Inscritti nel Comune 147. Presentati 75 prosciolti 54 rimandati 21.

Nelle prime e seconde classi, poi si ottennero i seguenti risultati:

Capoluogo. Classe 1.a Masch. Insegnante ... Inscritti 55 freq. 53 disp. 36 es. 9 totale prom. 38.

Classe 2.a Maschile. Ins. Barbina Francesco. Ins. 71 freq. 66 disp. 19 esam. 27 p. 22 totale 41.

Classe 1.a Fem. Insegnante Marianini Adriana. Ins. 57 freq. 49 disp. 30 esam. 8 prom. 4. Totale 38.

Classe 2.a Fem. Insegnante Lodolo Giuseppina. Ins. 69 pres. 60 disp. 18 esam. 22 pr. 18. Tot. 36.

Morsano. Scuola mista. Insegnante Zilli Carolina.

Classe 1.a Inscritti 26 pres. 25 disp. 12 esam. tot. 15.

Classe 2. Inscritti 41 pres. 38 disp. 12 esam. 12, prom. tot. 24.

CASSACCO

Sussidio alla latteria. — Siamo lieti di potervi comunicare che la vicina latteria di Martinazzo ottenne un nuovo sussidio di L. 150 dal Ministero d'agricoltura per il vivo e costante interessamento dell'instancabile e benemerito Deputato del Collegio, Onorevole Comm. Prof. Ugo Ancona.

La latteria di Martinazzo intanto ringrazia vivamente e con animo grato l'Onorevole Ancona che trova tempo di dedicare la sua attività anche al bene di tante pubbliche istituzioni.

TRASAGHIS

Sussidio alla Latteria. — Grazie al cortese ed autorevole interessamento del nostro benemerito Deputato, Comm. Prof. Ugo Ancona, il Ministro d'Agricoltura, ha elargito un secondo sussidio di L. 150 alla nostra latteria sociale.

Vadano intanto all'Onorevole Ancona, i nostri vivissimi ringraziamenti.

L'amore degli artisti.

Per un referendum originale.

Il referendum giornalistico ha l'ufficio di riempir la scarsezza di materiale notiziario e letterario. Qualuque argomento è buono: dallo stabilire qual sia la più bella attrice al domandar se nuotano le pulci. Anzi, in questi ultimi tempi, i giornali non ne han sentito soverchio bisogno per le varie guerre che ci van deliziando ancora, le quali tanta materia danno per riempir di fantasie le otto pagine...

Pure qualche referendum ha fatto capolino.

La rivista tedesca « Uber landun mer », per esempio, ne ha bandito uno e la sua domanda si distingue per la originalità.

Essa ha domandato: — Se i letterati, i pittori, gli artisti in genere amino, quanto, più o meno degli uomini comuni. — E questa domanda l'ha rivolta alle sole sue lettrici. E ha fatto bene: perchè come le due categorie, nelle quali la rivista tedesca ha diviso gli uomini, non possono conoscere con esattezza i sentimenti degli uomini dell'altra sponda, così le donne possono conoscere i sentimenti degli uni e degli altri con discreta cognizione di causa..

Il referendum in questione è iniziato da un pezzo e credo sia prossimo alla fine. Tal che io sento il bisogno, per il mio animo consolatore, di rivolgere una parola di conforto alle fanciulle prima che il responso definitivo di questo referendum che le riguarda possa far crollare tutto il loro sentimentalismo.

Io mi rivolgo a quelle fanciulle che sognano l'amore di un essere ritenuto superiore, il quale possa cantar l'amore in un canto sublime, in una pagina di prosa di riboccante sentimento e tenerezza, in un quadro per dipingere il pittore sembri abbia mutato il proprio cuore in tavolozza.

Fanciulle, io mi rivolgo a voi per illuminarvi. Avendo seguito il referendum femminile della rivista tedesca, io posso dirvi questo: — se desiderate essere amate di un amore fatto di poesia e di sogni rivolgetevi, magari, a un negoziante di suole e pellami, a un fabbricante di salvatacchi, non mai ad un poeta, non a un letterato, mai a un artista, insomma, qualunque sia la sua arte!

Poi che la maggioranza delle donne che han risposto al referendum di cui ci occupiamo han affermato nel modo più esplicito — e noi ci adatteremo a prestar loro fede — che gli artisti amano meno di coloro che artisti non sono (la qual supposizione io scarto subito, senza nè pur soffermarci); quanto meno le su lodate signore affermano essere il loro amore diverso così nella natura, come nelle manifestazioni, da quello degli uomini comuni: esso è più calmo, più tranquillo, più riflessivo, parrebbe che se l'artista sa cantar l'amore con la penna o col pennello, con la stecca o con le note musicali, non sappia poi cantarlo con l'animo e col cuore; parrebbe che se sa far beare con l'amore i suoi eroi non sappia poi bearsene lui — questa è l'opinione di quella maggioranza femminile.

A me piace notar brevemente — più che posso, perchè non ho intenzione di polemizzare con tutte quelle care signore, le quali, perchè donne, par preferiscano l'amore svolazzante fatto di poesia e di idealità, a quello sereno e riflessivo — a me piace notar che l'amore calmo e tranquillo, quell'amore che non spinge a cantar le laudi alle stelle e alla luna per manifestarsi alla bella del proprio cuore, ma che preferisce giungere direttamente allo scopo è proprio l'amore che dura più a lungo. perchè le sue basi non le ha piantate nelle nuvole dell'ideale, ma nella terra del reale.

E quelle signore hanno affermato non poter amar gli artisti interamente, perchè hanno l'arte che li avvince hanno i loro sogni da carrezzare. Può darsi; ma appunto per questo, ritengo, il loro amore sia più calmo quindi più sereno, quindi più robusto più serio, più duraturo — perchè l'artista nella donna amata non si limita a vedere il giocattolo per i suoi giuochi di amore, ma la campagna della sua esistenza, la collaboratrice dei suoi sogni, spesso la collaboratrice morale della sua arte — di conseguenza, ritengo il loro amore più conveniente, per la donna su la quale quell'amore si riversa.

Vedete: noi abbiamo l'esempio di Onorato di Balzac, il quale ci dimostra, è vero come abbian ragione le su lodate signore, ma anche il non lodato sottoscritto. Nelle lettere che l'autore della « Commedie humaine » scrive a colei che, sventuratamente, fu poi sua moglie — per soli quattro mesi e due giorni — la signora Evelina di Hauska — troviamo periodi di questo genere:

« Per scrivere, come io faccio, delle opere di getto in sette, otto e quindici giorni, devo alzarmi alle due di notte, lavorare quindici ore continue, e negli intervalli pensare alle fila dell'intreccio delle scene, alla loro disposizione... Per scrivere alla donna che più si ama è necessario deporre il fardello delle preoccupazioni lettera-

rie e delle combinazioni drammatiche. Ciò si può forse far sempre?...»

E ancora:

«Io non lo nego che delle donne si siano lasciate conquistare da un immaginario signor di Balzac, e che abbiano cercato di conorcere quel grosso soldataccio paffuto che io sono. Ma le donne vogliono tutte, (le più grandi come le più piccole, la duchessa come la cucitrice) che non ci si occupi che di loro, e non soffrono che un uomo si lasci assorbire, non fosse che per dieci giorni, da qualunque cosa anche la più grande.

«Ed ecco perchè non amano che gli sciocchi. Lo sciocco concede loro tutto il suo tempo e le persuade di esser amate non interessandosi che di loro. Che un uomo di genio accordi a una donna il suo cuore e la sua fortuna... se non le sacrifica anche il suo tempo, la migliore fra di esse non si crederà ancora abbastanza amata...».

Queste lettere dimostrano, è vero, che la mente del grande scrittore non fu completamente rapita dal suo amore: ma — per fortuna nostra — che ebbe pensieri anche per la sua arte.

Ma noi sappiamo anche che il suo amore per la Hanska durò ben diciotto anni, fino alla morte, e, per la testimonianza dei suoi biografi, che la «signora di Hanska è sempre viva nel pensiero e nei sensi del grande romanziere» e che «a ogni nuovo convegno noi ritroviamo il grande uomo più tenero, più riconoscente, più entusiasta che mai».

Il suo amore fu, dunque, calmo, riflessivo, sereno, senza quelle sciocchezze da studentello che fan dell'amore un fuoco di paglia; fu, il suo, un amore di quel genere che le signore collaboratrici del referendum della rivista tedesca rinfacciano agli artisti; ma fu duraturo, rispondo io a queste signore, fu possente, non crollò che con la sua vita, e fu duraturo appunto perchè fu calmo, perchè fu serio, appunto perchè le sue basi non erano piantate nelle nuvole della poesia.

E, badate, la signora Hanska fu per Balzac una compagna tutt'altro che ideale per un artista: ella, donna calcolatrice e interessata, si mantenne sempre un'estranea per l'animo del grande scrittore, tanto da ben meritare, anche moralmente, il soprannome di «straniera».

Pure Balzac l'amò, e il suo amore fu da artista: per ciò egli lo portò con sè, puro e non mai diminuito, oltre la vita, nei misteri della tomba.

Argius De Roberto

OSOPPO

24 agosto

(Radiogramma).

Tutti a Osoppo! Grandi festeggiamenti Pro Asilo infantile, con intervento della banda del II. Regg.o Fanteria di Udine, pesca di beneficenza con ricchissimi doni Festival con Marcotti in Orchestra. Gare di tiro a volo. Tutti, tutti a Osoppo.

PONTEBBA

Il capo stazione traslocato. — L'egregio nostro capo-stazione sig. Scamazzoni è stato traslocato alla stazione di Mortora (Pavia) siccome capostazione provinciale.

L'egregio funzionario si era reso benemerito per l'opera di abbellimento della stazione e adiacenze, a cui si era votato, come a un culto d'amor patrio.

Ultimamente aveva dato mano, di sua sola iniziativa, a che sorgesse nel giardino stazionale un monumento simbolico.

All'egregio funzionario ed amico i nostri saluti e auguri con la speranza che il suo successore sia anche un continuatore della di lui opera per il decoro e la bellezza di questa importante stazione di confine.

RIVOLTO

Consiglio comunale. — 22. Ecco i più importanti punti dell'ordine del giorno che sarà trattato domenica p. v. al nostro Consiglio Comunale: Domanda del sig. marchese Mangilli per fornire le frazioni di Muscletto, San Martino Passariano e Lonca, della illuminazione pubblica a luce elettrica; proposta del consigliere Re Davide perchè vengano costruite due aule scolastiche, una a Lonca ed una a Passariano, abbandonando l'idea della costruzione del fabbricato scolastico nella frazione di Passariano; domanda del Comune di Codroipo per concorso del Comune onde istituire una cabina pubblica alla Stazione ferroviaria di Codroipo; domanda del Comune di Codroipo per l'approvazione della convenzione regolatrice del Codsorzio Veterinario proposta dai Sindaci interessati nell'adunanza del 15 luglio 1913.

AVIANO

Alla scuola di aviazione. — 22. — Ieri gli ufficiali aviatori della scuola Militare di Aviano, signori capitano Guido Olivo e tenente Tullio Visconti hanno felicemente superata una parte della prova ultima del loro brevetto militare compiendo oltre km. 150 in campagna, sul percorso Aviano, Codroipo, Udine, Aviano.

PORCIA

Madre per la diciottesima volta

22. — In Porcia la signora Pup Giuditta, di anni 40, moglie a Bortoletti Ambrogio divenne madre per la diciottesima volta, dando alla luce una bella bambina.

TOLMEZZO

L'arresto di un austriaco. — 23. I carabinieri hanno arrestato per porto di coltello certo Francesco Toul di anni 45 da Deschla (Austria).

L'Esposizione agricola-industriale intermandamentale di Cividale.

A che punto si trovano i lavori di preparazione.

(Dal nostro inviato speciale)

Fece il breve viaggio Udine-Cividale assieme ad alcuni concittadini che andavano dalla moderna alla capitale antica del Friuli per «combinare» il come e il dove esporre i loro prodotti: il signor Francesco Broili fonditore di campane e di bronzi artistici, il signor Giovanni Marcuzzi tappezziere-sellaio, il quale esporrà un salottino completo e un letto elastico di sua ideazione per la migliore e più facile pulizia; la ditta Chiussi che otterrà un salotto intero a sua disposizione, dove esporrà fuori concorso vestiti completi e oggetti varii di sua confezione e commercio.

Tutti tre hanno combinato; e che cosa non si può combinare, col signor Antonio Battocletti, il primo che lanciasse, in seno alla Unione cividalese fra commercianti esercenti e industriali, l'idea di questa vera e grande festa del lavoro friulano?... Egli trova un accomodamento per ogni difficoltà e tutte le sa vincere. Ha trovato poi validi coadiutori in vari membri della Commissione esecutiva, dei quali ricordo qualcuno che vidi anche ieri intento al lavoro: cav. uff. dott. Domenico Rubini, dott. Pietro Felettig, cav. Francesco Coceani, dott. Antonio Cucavaz, cav. Felice Moro...; e nei segretari Eugenio Zorzini e maestro Antonio Rieppi.

Nei locali

Assieme ai compagni di viaggio, ci dirigemmo al grandioso Collegio Convitto Nazionale uno dei migliori d'Italia per la sua postura, per i variati e tutti deliziosi panorami che offre. Nel vasto ombroso parco sul quale prospetta l'architettonica facciata del Collegio, parecchi operai lavorano in opere diverse: e quale sta costruendo i chioschi donde, nelle calme sere della morente estate usciranno i rinfreschi ed i ristori di chi visiterà l'esposizione e quale sta distendendo i fili per la illuminazione elettrica del parco; venti lampade potenti disposte simmetricamente pioveranno la loro luce calma magnifico ambiente allietato da variopinte aiuole di fiori.

Si lavora dappertutto. Nell'atrio superbo già sono collocati trofei di bandiere e stemmi e piante sempreverdi; vi è un continuo entrare e uscir di persone: espositori, membri di commissioni, operai; si è cominciato a portare gli oggetti, si lavora a riassettare le varie sale e stanze, altri attendono a riordinare la propria mostra... La mostra-concorso dei frumenti, per esempio: dirigono la disposizione dei vari manipoli (ciascuno con la indicazione dell'espositore) il dott. Rubini il cav. Coceani il dott. Felettig: sono in grande numero i partecipanti; ed anche per la vasta zona abbracciata dal concorso — mandamenti di Cividale, di Tarcento di Palmanova e di Udine — questa riescirà la mostra più completa e interessante del genere che finora si sia avuta in Friuli: lo affermano gli stessi organizzatori di essa, i quali di esposizioni consimili ne hanno vedute in Provincia.

I vasti porticati che inquadrano il cortile saranno occupati: in parte, dalla carrozzeria (notiamo, fra gli espositori, il Napoleone Pizzamiglio di Udine, con quattro carrozze; una ditta di Palmanova, con due ecc.); in parte dall'Associazione Agraria Friulana, la quale espone fuori concorso una infinità di macchine agrarie d'ogni genere, ed ha, oltre che l'esteso spazio dei corridoi, per proprio conto una sala apposita dove espone macchine ed utensili di minor mole: dalle forbici per la potatura e dai coltelli per gli innesti, alle macchine da latteria, agli utensili per la mungitura ecc.: un vero e proprio museo dell'agricoltura moderna, che sarà visitato con profitto dagli agricoltori tutti.

La vasta sala della palestra sarà tutta occupata dalla Ditta ing. Facchini di Udine: macchine agrarie, cordami di propria fabbricazione, bilancie, strumenti vari: un emporio assortito delle varie industrie direttamente gestite dall'attivissimo signor Facchini o nelle quali egli è parte importante e operante.

Ditte udinesi, se ne incontrano spesso: ne abbiamo già nominate cinque: e qui possiamo aggiungerne altre di seguito, così come la memoria ci ricorda. La Ditta Bissattini — gli operai della quale stavano ieri sudando nel gabinetto dei bagni che si apre nella sala da essa occupata: sala dove la Ditta espone tutto un impianto completo per riscaldamento, dalle apprezzate sue cucine economiche al salottino da toletta e al gabinetto da bagni. Le sorelle Verza hanno esse pure fissato un salottino per proprio conto, dove esporranno cappelli e cappellini di paglia e di feltro di confezione propria. La Ditta Agnoli, assuntrice dell'impianto elettrico, la quale esporrà motori e oggetti per illuminazione e la Ditta Panseri, che esporrà oggetti di selleria e di valigeria...

Una vera rivelazione per moltissimi sarà la mostra della Società Marmifera di Nimis: grandi blocchi di pietra grezza, stipiti di porte e di finestre, davanzali: rivelazione non per il lavoro in sè, accurato ma che non costituisce una *specialità*, sibbene per la ottima qualità della pietra, d'un colore perfetto e che può essere adottata in lavori anche d'impegno artistico (come per esempio il palazzo degli uffici di Udine), disobbligandoci con dal ricorrere alle cave di fuori provincia.

Una bella mostra, già perfettamente disposta, è quella delle Fornaci di Qualso: dai vasettini per fiori, minuscoli, veri gingilli graziosi, alle tegole comuni, ai mattoni forati, alle canne per camini pregiate d'ornamenti, alle anfore leggiadre sia per la linea che per i pregi graziosi ed appropriati.

Accanto a questa mostra, il bottaio della Ditta Moretti di Udine espone una piccola botte dalla cui unica spina si può spillare vino di due qualità differenti. Certo, chi non abbia... nessuna o tutto al più una sola qualità di vino, dall'ingegnosa trovata può ricavare scarso profitto e non l'apprezzerà molto; ma dovrà nondimeno apprezzare la diligenza e accuratezza della lavorazione perfetta, e non dico; perfetta è pure quella delle tre minuscole botticelle raggruppate in fianco a quella loro sorellina maggiore.

Altre mostre si avranno al pianterreno: di qualcuna si è appena all'inizio della collocazione degli oggetti; di altre non c'è che la... notizia che verranno: per esempio, quella delle frutta. Così avremo nelle sale a pianterreno, prodotti della industria in ferro battuto: e ammirammo una bella ghirlanda in rame di quercia e di alloro, di un giovane fabbro il cui nome ora non ricordiamo più. E sappiamo che, da Udine, manderà gli apprezzati suoi lavori la Ditta Dell'Oste. Peccato che gli operai cividalesi non abbiano risposto nel numero che si desiderava!... E non soltanto per quella dei ferri battuti, ma anche per altre industrie: mobili, falegnameria in genere, offelleria ecc.

La grande tettoia

Non soltanto nel parco si lavora, diremo così, all'aperto; ma anche nel cortile laterale, a destra di chi entra. Si sta ivi costruendo un'ampia tettoia, per coprire più che trecento metri quadrati di superfice. La tettoia sorge su progetto dell'ing. Moro, ed avrà — a lavoro compiuto — aspetto elegante, per l'assieme indovinato delle linee e dei fregi: una di quelle creazioni che l'arte moderna improvvisa, pur appagando le esigenze del pubblico.

Sotto la tettoia, si avranno macchine in azione, si avrà un areoplano costruito a Remanzacco, si avranno motori di costruzione anche friulana... E in fondo alla tettoia, fra altro, si avranno le campane delle ditte udinesi Francesco Broili e De Poli — le due ditte che fanno risuonare il nome proprio dall'alto dei campanili in tutto il Friuli e la fama del Friuli all'estero, persino nelle infocate regioni egiziane, persino nelle lontane Americhe.

Di fronte alla grande tettoia, a ridosso dell'edificio per il Collegio, si avrà l'esposizione degli animali da cortile.

— Riuscirà importantissima — mi diceva la nostra guida. — E non soltanto perchè sono parecchi i dilettanti di questo genere d'allevamento, che s'inscrissero e manderanno i migliori tipi alla mostra; ma perchè vi concorrerà una ditta di Padova, la prima d'Italia con numerosissimi capi: domandò infatti per suo conto esclusivo ben quaranta gabbioni...

Da notare che, in questo cortile, aperto verso il lato di fronte all'ingresso, vegetano ancora vecchi gelsi «decadenti»:

— Questi saranno abbattuti — m'informava sempre la guida gentile. — Non si potrebbero lasciare, in una esposizione agricola: darebbero un'idea ben meschina e ingiusta nello stesso tempo, perchè realmente la nostra agricoltura ha progredito e non è inferiore a quella delle più avanzate provincie d'Italia...

— Va bene, abbattuti: ma bisognerà poi sostituirli.

— Provvederà il presidente, a questo, non ne dubiti. Lo ha già promesso.

***

Dietro ai locali, in comunicazione con il cortile del quale or ora mi sono occupato, vi è una spianata erbosa che pare fatta apposta per la esposizione bovina; ed i buoi vi faranno appunto «bella mostra» di sè nel giorno assegnato alla loro comparsa.

L'infioramento

I fiori, le piante ornamentali sono abbigliamenti indispensabile — e graditissimi sempre — d'ogni ritrovo: e non mancheranno anche in questa genialissima festa che Cividale sta approntando per i friulani tutti. Vi contribuiranno il sig. Leonardo di Carraria, il cav. Volpe, il dott. Dorigo e altri signori di Cividale e dei dintorni, che gentilmente si offrirono per rendere più gradevole il vasto recinto, con gruppi di piante fiorite o di sempreverdi. Alla disposizione, crediamo che, oltre al dott. Dorigo, assisterà anche il bravo giardiniere Rho di Udine.

Nel piano superiore

E saliamo, io e la mia guida, al piano superiore. Corridoi, sale, stanze, tutto sarà occupato anche qui. Già la disposizione degli oggetti è cominciata. Vi troviamo tutto quanto ha attinenza con la istruzione, l'educazione, la previdenza, la cooperazione e l'assistenza pubblica. Vi sono le scuole d'arti e mestieri di Cividale, di Maniago, di Tarcento, di Palmanova...: una varietà di disegni, di modelli, che dinota speciali indirizzi nell'insegnamento. Vi sono: e il collegio e le scuole e l'asilo di San Pietro al Natisone; il collegio delle Dimesse di Udine e le Orsoline di Cividale; vi sono scuole e istituzioni di altri paesi dei tre mandamenti... Ma la maggior parte degli espositori ha ancora da mandare. Vi sono parecchie istituzioni scolastiche o di previdenza, con quadri statistici, con regolamenti e statuti: una parte poco... godibile per la pluralità dei visitatori, ma certamente una delle più... esigenti, nell'esame della Giuria.

Oltre a queste mostre, nelle sale e nelle stanze di questo piano vi sono anche i mobili: e ne vedemmo già alcuni a posto. Fra gli espositori, notiamo il Serafini di Udine; altri che hanno già bella fama, sono di Gemona: riescirà anche questa, per finitezza e buon gusto degli oggetti esposti, una mostra di grande attraenza. E notiamo la Società A. Volpe per la lavorazione del legno curvato, e la Società per la lavorazione dei vimini, pure di Udine; i seggiolai di Corno di Rosazzo,...

***

L'impressione sintetica è ottima. Si avrà una esposizione veramente meritevole di essere visitata e superiore ad ogni aspettazione. Anche i membri della commissione esecutiva, che sono lì ogni giorno, e che vedono di momento in momento crescere sotto gli occhi la «mostra», ne sono arcisoddisfatti.

— Si lavora, si consuma il tempo, ma siamo contentissimi. Possiamo prevedere fin d'ora un successo pieno, indiscutibile. Certamente, si poteva avere anche di più, molto di più: gli industriali cividalesi, e massime i proprietari di piccole officine, gli operai stessi di Cividale che potevano mandare tanti loro prodotti apprezzabili e tanti bei lavori, sono in numero piuttosto scarso.

Ci dev'essere qualche avversario dell'Esposizione, non so perchè, ma ci dev'essere: tanto è vero che in qualche luogo si è sparsa perfino la voce che l'agente delle imposte avrebbe aumentato le tasse agli espositori!... Veda un po' lei se può darsi una cosa più... più stupidamente cattiva!... Ma, ripeto, malgrado queste occulte ostilità l'Esposizione ha fin da ora assicurato un bel successo... E noi tutti ne siamo contentissimi e ci vediamo incoraggiati a lavorare con lena sempre maggiore.

— Arrivederci dunque a domenica 31..

— Venga venga: vedrà che tutto ciò che oggi appariva ancora allo stato embrionale, sarà per quel giorno nel migliore assetto e farà la miglior figura.

I "friulani austriaci" contro i friulani.... friulani.

L'effetto deleterio che la perseverante azione dei preti e dei maestri nel vicino territorio friulano soggetto all'Austria ha ottenuto seminando l'odio contro l'Italia fra il popolo, produce di quando a quando fatti brutali da parte di quei poveri contadini eccitati e fanatizzati. Così avvenne domenica sera ultima. Parecchi giovanotti di Poiana, in comune di Prepotto, ritornavano dalla sagra di Dolegna; subito al di là del confine. Notisi che fra le popolazioni dei due comuni, posto uno al di qua e uno al di là del confine, è regnata sempre in passato, e fino si può dire agli ultimi anni, la migliore armonia. Ora non più così.

E domenica, al ritorno da Dolegna quei poianesi furono fatti notturno bersaglio di una ben nutrita sassaiuola, che gli obbligò a fuggire. La peggio toccò al messo comunale di Prepotto, Angelo Castagnaviz fu Antonio di anni 40, il quale riportò contusioni alla regione parietale sinistra e ammaccature non lievi allo zigoma pure sinistro, nonchè rottura del settore nasale. L'agressione era premeditata, perchè in quella località si trovarono parecchi mucchi di sassi *fratelli gemelli* dei sassi lanciati contro i nostri, e che giorni prima del fatto non esistevano. Della cosa si preoccupano tanto i nostri carabinieri quanto i gendarmi di Dolegna; e mi si dice che questi ultimi abbiano proceduto a qualche arresto.

Contrabbando — Ieri la brigata di Finanza di Montefosca fermò a danno di ignoti kg.mi 20 di zucchero e kg. 8 di tabacco.

Feste Costantiniane. — Sabato 30 e domenica 31 agosto in ricorrenza del XVI Centenario dell'Editto di Pace data alla Chiesa dall'imperatore Costantino avrà luogo un solenne pellegrinaggio al Monte San Simeone. Vi interverrà S. E. Monsignor Rossi arcivescovo di Udine il quale riconsacrerà la millenaria chiesa di San Simeone, restaurata recentemente ed il nuovo altare benedirà la nuova statua del Santo e sulla vetta del monte inaugurerà la Croce Commemorativa del secolare avvenimento.

Banda cittadina. — Domani sera sulla piazza del Duomo alle ore 8 pom. terrà un altro concerto con uno scelto programma.

Guide alpine. — Domenica mattina dalle ore cinque alle sette le Guide Alpine si riuniranno al poligono di tiro a segno per la prima lezione di tiro al bersaglio.

La notizia della morte, avvenuta a Misurata, del bravo maresciallo d'artiglieria concittadino Romolo Mesaglio, è resa più dolorosa dal particolare ch'egli dovè soccombere in seguito a baionettata inflittagli da un soldato improvvisamente impazzito.

Grave disgrazia. — L'altro giorno, il vecchio Camussig Andrea di anni 65 abitante ai Ronchi di Gagliano cadde accidentalmente sulla porta di casa sua battendo pesantemente la nuca sulle pietre. Raccolto dai famigliari fu fatto visitare dal dott. Sartogo il quale constatò al disgraziato vecchio emorragia interna con sintomi di commozione cerebrale. Le sue condizioni sono gravi.

CERCIVENTO

Temporali e fulmini

22. Mercoledì alle 13 durante lo sorosciar d'un forte temporale un fulmine scoppiò sopra Cercivento danneggiando leggermente la linea conduttrice della forza elettrica che dà luce alle due borgate.

La fiammata dello scoppio è stata vista in più punti da più persone. Una donna cadde svenuta dallo spavento; un uomo fu abbattuto a terra ma restò illeso.

Un fulmine penetrò a far i suoi scherzi nella casa della portalettere Regina Dassi. Entrato per una porta, ha perforata la cucina economica presso cui la Dussi stava scoperchiando una pentola, poi trapassata una parete, andò a finire nel pavimento. Si può immaginare lo spavento che hanno provato, la povera donna e coloro che si trovavano in cucina, quando la fiammata li investì e scoppiò poi il tuono. Credettero che qualcuno avesse tirato loro dalla strada una schioppettata.

A Cercivento inferiore il fulmine scoppiò nella casa del signor Clocchiatti, passò in quella del dott. Mussinano senza recar danni, poi per i fili elettrici nella cabina che rimase danneggiata.

Per miracolo tutti rimasero illesi e se la cavarono con un buon spavento.

CODROIPO

Disgrazia ad un fanciullo

23. Il ragazzo Virgilio Donati, di anni 15, di Sedegliano, stava ieri seduto con le gambe penzoloni su un carro rimorchiante un altro trainati da due cavalli di proprietà della ditta Lotti e C.o, Ad un certo punto il primo carro rallentò la corsa; il secondo allora lo raggiunse violentemente andando a battere contro di esso con la punta del timone in modo che questo terminante in una rotella di ferro andò a colpire il polpaccio della gamba destra del disgraziato fanciullo, cagionandogli una profonda ferita lacero-contusa con forte emorragia.

Il povero ragazzo venne prontamente trasportato nella vicina farmacia Zanelli, ove gli vennero prestate le cure necessarie.

Il Donati fu dichiarato guaribile in una quindicina di giorni s. c. e venne ricondotto a Sedegliano.

Teatro Lazzarini. — Oggi sabato e domani il bravo illusionista e prestidigitatore Serlio's darà al Teatro Lazzarini due rappresentazioni straordinarie.

La «Società per la lavorazione del latte» di Muscletto in assemblea. — In seguito alle dimissioni del Presidente signor Filippo De Apollonia e dell'intero Consiglio d'Amministrazione della «Società per la lavorazione del latte» di Muscletto, domenica 24 corr. seguirà l'assemblea generale per l'approvazione del resoconto amministrativo e per la nomina del Presidente, vicepresidente, amministratore, consiglieri e revisori dei conti.

La Società conta 122 soci e trovasi in condizioni floridissime.

Cavallo truffato sequestrato. — Giorni addietro un tizio che si spacciava per tale Adolfo Fusin si fece dare in imprestito un cavallo da Sante Pasquali di Fontanafredda. Dopo averlo adoperato invece di restituirlo al proprietario, stimò più opportuno e più comodo venderlo; lo vendette infatti ad uno di Pordenone, il quale lo rivendette poi al signor Giacomo Furlanis di Codroipo.

Il Pasquali naturalmente denunziò la truffa patita alla benemerita la quale in seguito ad attive indagini riescì a scoprire ed a sequestrare il cavallo che venne immediatamente restituito al suo legittimo padrone.

Così il signor Furlanis rischia di perdere le 145 lire spese per l'acquisto sfortunato.

CASSACCO

Movimento d'impiegati. — 22 Il segretario com.le sig. Chiurlo Giovanni assunse di questi giorni l'importante ufficio postelegrafico di Tricesimo, dove è provvisoriamente rappresentato dal figlio Miliano (giovane intelligente, che in brevi giorni fece la pratica anche col telegrafo) colla nomina a supplente regolare. In attesa che l'ufficio postale di Cassacco venga coperto da un titolare a concorso chiuso, qui agisce la sig.na Maddalozzo Maria di Ragogna, che dalla Direzione provinciale fu mandata in missione dall'ufficio di Resia. Quanto prima il sig. Chiurlo si stabilirà colla famigliuola nella ridente cittadina di Tricesimo ove gli auguriamo di godere maggiori soddisfazioni morali e materiali che non abbia trovato in Cassacco nel corso di ben 37 anni di lodevolissimo e laborioso servizio come segretario. Egli inoltre, da più di venti anni era titolare dell'ufficio postale.

PRADAMANO

Il Prefetto in villeggiatura. — Nella splendida villa del fu co. Lodovico Ottelio — erede usufruttuaria la esimia signora Italia De Savy, — è giunto ieri l'ill.mo signor Prefetto Comm. Luzzatto e la di Lui gentile signora, a trascorrervi il tramonto d'estate e parte dell'autunno.

La popolazione di Pradamano è lieta che il Capo della Provincia nostra, abbia scelto il soggiorno tra noi nell'antico nobile palazzo, — che oltre essere vicinissimo alla città di Udine, è adorno di giardino e di superbo parco, — gelosamente e con ogni moderna cura mantenuti, — degno quindi di essere abitato da ospiti illustri.

VILLA SANTINA

Il costo dei biglietti ferroviari a tariffa ridotta. Riceviamo: L'11 corrente un signore si presentò a questa stazione ferroviaria per l'acquisto d'un biglietto a tariffa differenziale fino a Motta di Livenza, pel quale l'impiegato gli richiese L. 7.15. Fatto osservare all'impiegato che la distanza non era come egli asseriva di km. 182 in seguito alla nuova linea Motta-S. Vito al Tagliamento -Casarsa, ma poco più di 108 non volte persuadersene: presentatogli a controllo di quanto sopra il biglietto d'andata Motta-Villa Santina col prezzo di L. 4.60 fu come parlare al muro. Quel signore dovette pagare e da Motta spedì il proprio reclamo alla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia.

Ieri fu la volta di una signora, pure di Motta: non valsero le più chiare dimostrazioni, e per non sprecare i denari dovette prendere il biglietto a tariffa ridotta alla stazione della Carnia.

Come va questa differenza, per la quale andando da Motta a Villa Santina di spendono L. 4.60 mentre per ritornare indietro sempre colla medesima tariffa differenziale, si esigono L. 7.15? Sarebbe ora che anche a Villa Santina computassero la distanza da Motta di Livenza non più per la linea di Treviso, ma per quella di S. Vito.

ARTEGNA

Nei passati giorni di continue pioggie le strade naturalmente erano fangose; ma credo che nessuna arrivasse a quella che accede al borgo Buins e precisamente avanti alla Latteria, la quale del resto, è sempre in disordine. Chi passa da lì, massimamente di notte non occorre certo che ricorra ai Fanghi di Abano, perchè ha la comodità di farli in paese senza alcuna spesa!

L'incaricato Comunale cosa fa? dorme forse della grossa?

OVARO

Festino. — Animato e cordiale ier sera, 21, all'Albergo Pittini; una vera festa di famiglia. Poche le coppie, ma graziose, e molta l'allegria.

Il galoppo finale intuonò le sue note nelle ore piccine ai primo canti del gallo.

SACILE

Il palazzo per la scuola normale.

Per telefono ore 11. — Mercè l'attiva opera del nostro deputato on. Chiaradia, il comune ha avuto assicurazione che il prestito di favore verrà dato in acconto; come dal progetto.

Ieri fu raggiunto l'accordo fra il comune e l'impresa Brodolo di Bannia; e oggi si addivenne alla firma del contratto d'appalto, per cui, fra qualche giorno, si incominceranno i lavori.

La notizia fu appresa da questa cittadinanza con il più vivo compiacimento e la più sentita gratitudine verso l'on. Chiaradia, che sempre, in ogni occasione d'interessi pubblici, presta la efficace opera sua.

L'occupazione di Suluk

dopo due scontri vittoriosi

Pengasi 21. — Ieri la colonna d'Alessandro avanzò dal Guarscia, dove eransi concentrate le truppe, per la progettata operazione su Suluk. L'avanzata si effettuò su due scaglioni diretti: il primo, su Gabre Abdalla; il secondo su El Duesia. Nuclei di cavalieri ribelli, che scorazzavano sul fianco destro della colonna, si ritirarono subito verso sud.

Verso le ore 9, il primo scaglione, giunto nei pressi di Gabre Abdalla, fu violentemente attaccato prima sulla sinistra e poi sul fronte da oltre 500 ribelli, quasi tutti a cavallo: respinti essi si diedero a precipitosa fuga.

Mentre il primo squadrone raggiungeva Gabre Abdalla, obbiettivo fissato per la giornata, anche il secondo scaglione non tardava a raggiungere il proprio obbiettivo: El Duesia.

Le perdite avversarie, quantunque non precisabili, furono però certamente molto sensibili, giacchè soltanto presso El Desia si rinvennero 9 morti abbandonati, mentre molti morti e feriti furono visti portare via dai ribelli durante il combattimento.

Le nostre perdite si limitano a due militari feriti fra le truppe bianche e due morti e alcuni feriti fra le truppe di colore.

Oggi, 21, la colonna D'Alessandro riprese l'avanzata per Giardina su Suluk.

Giunta presso Giardina, un forte nucleo di ribelli tentò di opporre viva resistenza: ma, rapidamente disperso, fu per lungo tratto inseguito dalla cavalleria.

Verso le 9.30, compiuto l'inseguimento e respinti gli altri piccoli nuclei di ribelli, che ancora tentavano di molestare la avanzata delle nostre truppe, la cavalleria entrava a Suluk Verso le 11 30 anche il primo scaglione delle altre truppe raggiungeva detta località, ove, fra la esultanza dei presenti e coi prescritti onori, veniva issata la bandiera nazionale. le truppe, per affermare efficacemente il possesso del campo dei ribelli, si fermarono a Giardini.

Nessuna perdita da parte nostra. La nostra truppa, malgrado la temperatura, il forte caldo e il vento, eseguì le due lunghe marcie senza dare segno di stanchezza, dimostrando di essere animata da spirito militare elevatissimo.

I decreti del Luogotenente di Trieste

sono commentati dai giornali triestini; anzi, ieri, il *Piccolo* fu, appunto per i suoi commenti, colpito da sequestro. Ne risulta che alla sola officina del gas il numero dei colpiti dalla misura luogotenenziale sono 22, dei quali 20 sono «cittadini del Regno». Uno dei 22 che si dovranno licenziare, si trovava impiegato all'officina da 85 anni e stava quindi per essere messo in pensione tra qualche mese; uno, vi prestava l'opera propria da 21 anni due da 18, uno da 17, tre da 15... e via via: quattro, da 5 anni. Dei 22 ben nove sono nati e fin dalla nascita domiciliati a Trieste.

Abbiamo assistito appena al primo atto della tragedia balcanica?

Queste parole di colore oscuro disse l'ambasciatore a Roma, signor Krupenski a un redattore del *Giornale d'Italia*.

— Io ho molta fiducia nell'azione collettiva, che è già stata energicamente iniziata presso la Porta. Così credo che in un simile momento potrebbe essere molto efficace un boicottaggio finanziario della Turchia. Ritengo che di fronte a tale possibilità la porta potrà venire a più ragionevoli consigli. Quello, che posso assicurarvi si è che le potenze tutte d'accordo cercano di evitare gravi complicazioni internazionali per la questione turco-bulgara, e la Porta si renderà conto certamente di questo desiderio.

Da parte nostra, torno a ripetere, si fa ogni sforzo per mantenere la questione in termini pacifici. Non si può certo rimproverare alla Russia una politica ispirata a spiriti bellicosi. Tuttavia la Russia agisce energicamente perchè sia rispettata la convenzione firmata a Londra. Io non credo poi che la questione di Adrianopoli nel momento attuale abbia tutta l'importanza che le si vuole attribuire. C'è molto fumo su poco fuoco. Ma che Adrianopoli resti alla Turchia o alla Bulgaria, io ritengo per certo che il dissidio turco-bulgaro non possa essere definitivamente risolto. Noi non abbiamo assistito finora che al primo atto della tragedia balcanica, e quello di oggi non è che un semplice «entr'act».

La situazione balcanica e tuttora enormemente difficile per la natura stessa dei popoli che ne sono gli esponenti. Il dissidio è grave, e anche più che fra la Turchia e la Bulgaria stessa esso è temibile per quanto riguarda i rapporti degli ex alleati. Così è facile prevedere che il dissidio fra la Grecia e la Bulgaria, particolarmente per la questione di Cavalla, potrà assumere ingenti proporzioni.

La Bulgaria a firmato il trattato

Sofia 22. Un corriere speciale è partito per Bukarest portando il trattato di pace ratificato.

Un raid d'idrovolanti
Lungo le coste della Penisola
Partirà da Lignano.

Venezia 22. — Si sta preparando un «raid» aereo della squadriglia di San Marco, che percorrerà tutte le coste d'Italia. Il comandante Ginocchio direttare della scuola degli idroaeroplani, compirà prossimamente un viaggio all'estero per visitare varie fabbriche di areoplani e al suo ritorno verrà organizzato un nuovo «raid» aereo molto più vasto e importante di quello che ieri si è felicemente compiuto.

Tutta la squadriglia degli idrovolanti di San Marco partendo da porto **Lignano** che è l'estrema punta italiana verso l'Austria, compirà il completo percorso costiero di Italia fino a San Remo.

E' un progetto arditissimo per il quale occorrerà una lunga e bene adeguata preparazione e il cui successo è affidato agli arditi ufficiali aviatori della nostra marina.

Notizie in breve

— La stampa viennese pubblica articoli inneggianti al generale Caneva, per il suo viaggio a Vienna e per l'insigne onorificenza conferitagli dall'imperatore.

— L'ammiraglio conte Carlo Lanjus, che nel recente scoppio d'un cannone all'arsenale marittimo di Pola ebbe ferite le gambe così che furon dovute amputare, è morto. Era nato a Gorizia nel 185b. Aveva fama di essere uno dei più ragguardevoli tecnici d'artiglieria della marina austro-ungarica.

— Lo scultore italiano Raffaele Romanelli vinse una magnifica prova. In concorso con altri scultori italiani e con russi e francesi e tedeschi, egli ebbe l'onore di veder prescelto un suo bozzetto pel monumento ad Alessandro II.o di Russia

CRONACA CITTADINA

Cose del Comune

La Giunta Municipale nella seduta del 22 corr. ha preso le seguenti deliberazioni:

Il mercato dell'uva. — Ha autorizzata l'apertura del mercato dell'uva, determinando che, come nel decorso anno, il mercato stesso sia tenuto sul piazzale 26 Luglio e demandando al signor Ispettore urbano le disposizioni tutte necessarie per disciplinare il servizio e lo smercio.

Per i disoccupati. — Nell'intendimento di poter iniziare, quanto più presto possibile, lavori onde far fonte all'attuale disoccupazione, ha deliberato d'urgenza l'acquisto del fondo necessario per la costruzione dell'edificio scolastico per le frazioni di Godia e Beivars, il di cui progetto è stato restituito in questi giorni.

Nuovo insegnante di ginnastica.

Apprendiamo che al nostro Liceo è stato trasferito per domanda di quello di Cosenza il prof. Pasquale Pomarici. Il prof. Pomarici viene preceduto da buona fama di uomo integro, lavoratore indefesso e appassionato cultore dell'arte sua, conscio dell'alto intendimento e dell'alte finalità che s'attendono dall'educazione fisica. Egli ha prescelto di venire fra noi perchè i nostri paesi li conosce avendo qui passato nel corpo dei bersaglieri gli anni della sua gioventù.

Un foglio che sospende le pubblicazioni

Col numero d'oggi, la «Voce del Popolo» di Tarcento sospende le proprie pubblicazioni; così un annuncio che viene subito sotto la rubrica. (*Chi legge ride, si diverte e guadagna.*

Com'è noto, per esser cosa recentissima, tra la «Voce del Popolo» e il «Corriere del Friuli» corse polemica continuata fin dal primo sorgere della Voce: quisquilie grammaticali, forma delle notizie, ecc. tutto ciò che si stampava nella *Voce* passava per il crivello del *Corriere*, il quale trovò anche talvolta da muovere appunti d'indole, diremo così, morale, per qualche novella. Ma la polemica si fece invero ferocissima quando la *Voce* imprese a pubblicare il *Romanzo di Giuda*: e si giunse all'annunzio di una duplice querela da parte del Direttore del *Corriere* don Attilio Ostuzzi e da parte del sacerdote don Luigi Paschini contro il direttore della *Voce* rag. Antonio Condiago e contro il gerente Gio. Batt. Muzzolini; si giunse all'amichevole intesa, divulgata dal *Corriere* nel domani dell'annunciata querela, e grazie alla quale l'azione giudiziaria che don Ostuzzi intendeva promuovere non aveva più alcun scopo, così che tanto egli quanto don Paschini vi rinunciavano; e si giunse ora alla sospensione del periodico.

Si dice che la Voce riapparirà forse nel prossimo ottobre. Intanto, «chi «intende ritirare la parte del prezzo «d'abbonamento (stampa la *Voce*) può «farlo. In caso diverso, la differenza, «dedotte le spese, verrà passata al- «l'Asilo Infantile di Tarcento».

Biblioteca degli avvocati e procuratori di Udine. — I lettori avranno ancora presente come, a seguito del dono fatto dagli eredi Capellani della raccolta di libri giuridici appartenenti al compianto avv. cav. uff. Pietro, i Consigli degli ordini abbiano deciso di istituire una biblioteca comune comprendendovi quei libri che già erano stati messi insieme per donazioni precedenti incaricando del riordine l'avv. Berghinz. In brevi mesi, questi ha compiuta l'opera affidatagli; e perchè fosse di questa giudicato e perchè si stabilisse un regolamento presentò ai Consigli, ancora nel passato luglio, una lunga relazione, offrendo le proprie dimissioni.

Dalla relazione si ricava che a tener viva e desta la biblioteca, ancora prima che a ricostituirla si pensasse, fu principalmente l'avvocato cav. uff. Luigi Carlo Schiavi benemerito loro Presidente, il quale con frequenti doni arricchì d'opere utili quel primo nucleo.

Avuto il mandato dai colleghi, l'avvocato Berghinz pensò ad interessare alla nuova istituzione tutti i colleghi, istituendo una speciale raccolta di monegrafie (comparse-ricorsi-tesi di laurea e piccole pubblicazioni) e molti avvocati riversarono alla biblioteca le scritture loro migliori che molto possono giovare alla pratica forense. Pensò anche ad avere qualche saggio dai cultori di diritto che onorano il nostro Friuli nelle università ed ottenne pubblicazioni dai professori Fiora e Leicht.

Volontariamente poi gli furono consegnate opere giuridiche dal comm. Ronchi, dall'avv. Ballini, dall'avv. Comelli, dall'avv. comm. Casasola, dall'avv. Celotti, dall'avv. Tassini e dai vice bibliotecario della Bartoliniana signor Bragato.

I Consigli tennero insieme una riunione plenaria il giorno 19 corrente e sentita la relazione del bibliotecario, con calorosa dimostrazione, vollero riconfermarlo nell'onorifica carica. Questi, accettando di nuovo il mandato, volle che a tutti i suoi collaboratori fosse fatta parte delle lodi che per loro mezzo ha conquistate.

Ricreatorio Carlo Facci. — Ecco l'orario programma fissato per domenica 24 corr. dalle 13.30 alle 17 Trattenimento di chiusura: Salita al palo della cuccagna a premi. Sorteggi e distribuzione di regali fra i migliori alunni.

Beneficenza all'Ospitale Civile. — La co. Lucia Caratti ha offerto L. 5 in morte di Banaba Domenies e L. 5 in morte della Co. Florio Teresa De Concina.

Il Pietro Feruglio non ebbe mai a riportare altra condanna per furto, come venne erroneamente stampato nel nostro giornale di avant'ieri; subì invece una condanna della Corte d'Appello di Venezia di 100 lire di multa per ingiurie (art. 395).

Cronaca degli affari.

Il bilancio eel fallito Casarsa Cesare. — Il fallimento di Casarsa Cesare fu Paolo negoziante in manifatture in Tarcento, presentava il seguente bilancio, così riassunto:

Attivo	
Per merci	L. 12667.93
Mobili	» 392.50
Crediti	» 4551.39
Totale	L. 17611.82
Passivo.	
Fatture e cambiali	L. 84485.59
Differenza in passivo	» 66873.77

Nulla dice delle cause che contribuirono a si grave dissesto.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Programma eccezionale per sabato 23 e domenica 24 agosto 1913:

Bianco contro nero. — capolavoro cinematografico in 3 serie e 6 parti della premiata casa Pasquali di Torino. — Grandioso dramma popolare. — Protagonista A, Capozzi. — Esclusiva della ditta Ruggero Bernardino.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Programma per questa sera e domani:

«Gaumont attualità» Rivista cinematografica con gli avvenimenti più importanti del giorno.

«La salamandra del Messico.» — Splendida assunzione dal vero.

«I cacciatori di leoni; Magnifico dramma in due atti dei più emezionanti. — Film di lungo metraggio della mondiale Casa Gaumont.

«In flagrante....»: Comicissima scena finale.

Questa sera le rappresentazioni incominciano alle ore 18.30 e domani alle 15.

La voce degli altri.
In tema di esposizioni

Egregio sig. Del Bianco,

Ho letto nel suo pregiato giornale che il «Circolo Famigliare», ha indetto un'esposizione d'arte, da tenersi in occasione dell'inaugurazione della nuova sede sociale. Invero, l'idea mi pare bellissima e tale da far onore ai preposti di quella istituzione, che, oltre al procurare ai soci geniali divertimenti, si fa paladina dell'arte in ogni sua manifestazione. Ora, giacchè si è indetta questa mostra che, non è a dubitarsi, avrà esito ottimo, perchè il Circolo stesso non potrebbe organizzare anche una mostra fotografica per dilettanti?

Una mostra di tal genere, verrebbe salutata con entusiasmo, io credo, dai molti appassionati cultori dell'arte fotografica, che vanta la nostra provincia, e riescirebbe certo interessante ed istruttiva per tutti, nè il Circolo dovrebbe aver ragioni per vederla malvolentieri.

Voglia Ella, egregio sig. Del Bianco, che tanto gentilmente accoglie i desideri dei lettori, pubblicare questa proposta mia e di alcuni miei colleghi, nella speranza che la Presidenza del Circolo Famigliare possa accettarla ed effettuarla fra breve.

La saluto e le invio sentiti ringraziamenti.

Dilettante in fotografia.

Udine 21-8-1913

Gazzettino Commerciale.
Mercato d'oggi.

Granaglie			
Frumento	18.25	»	19.40
Granoturco giallo	15·15	»	16.75
» bianco	14.50	»	16.25
Segala	15·25	»	15 75
Trifoglio	20.—	»	29.—
Frutta e Verdure.			
Pere	10.—	»	45.—
Pomi	6.—	»	18 —
Pesche	35·—	»	100.—
Uva	37.—	»	60·—
Susini	12.—	»	22.—
Corgnole	10 —	»	15· —
Sorbole	10.—	»	—.—
Fagiuoli	8.—	»	10.—
Pomidoro	7·—	»	—.—
Patate	4.—	»	5. —
Pollame			
Galline	1.65	»	1.70
Oche	1.05	»	1· 10
Anitre	1.30	»	—.—
Polli al paio	1·70	»	3·40

Il mercato del pollame in questi giorni fu molto animatissimo e ciò a moria nei paesi circonvicini con tutto ciò i prezzi sono elevatissimi.

Camera di Commercio di Udine.

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 agosto 1913.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	101.57
Londra (sterline)	25.64
Germania (marchi)	126.50
Austria (corone)	106.11
Pietroburgo (rubli)	269.75
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jork (dollari)	5·26
Turchia (lire turche)	23.14

Fra libri e giornali.

La rassegna nazionale, che si pubblica a Firenze in due volumi al mese, contiene volume del agosto: La scuola elementare poliglotta (invito ad un esperimento pedagogico), Peregrinus — «Dai carteggio» di Cesare Guasti di G. M. Zampini — Fenustode Solera di Carlo Bernardo Frabbicutti — Di alcune illusioni che fanno sorgere le rimesse degli emigrali, di G. Strazzulla — Il patriottismo al bivio, lettera aperta all'on. Filippo Meda dell'on. Emilio Pinchia — Notizie letterarie, e rassegne di libri e riviste estere. Tutto ciò, oltre la continuazione del romanzo; il cercatore di perle; e degli studi: Gino Capponi letterato; Enrico Lacondaire e i suoi tempi.

***

La donna nell'arte. — Le donne italiane nelle belle arti nel secolo XIX e oggi. — *Notizie raccolte da Cesare Conti.* — Un volume, 22X14, di pagine 126.

In questo momento di nobile ed alta affermazione femminile, in cui specialmente nel campo delle belle arti tutto un movimento internazionale si è venuto svolgendo così da condurre al grandioso successo della II.a Esposizione Internazionale Femminile di Belle Arti tenutasi recentemente a Torino e che ha potuto raccogliere oltre 1200 opere di artiste appartenenti a ben undici nazioni diverse; in tale momento, diciamo, questo volume ha uno speciale interesse per il pubblico come per gli studiosi di tutto quanto si riferisce alla personalità femminile che conta la storia dell'arte antica e contemporanea.

Manca ancora il libro chè dovrebbe completare lo studio della storia dell'arte un'opera completa e degna che raccolga i profili e le notizie complete delle grandi figure dell'arte muliebre come sulle personalità meno note ma che pur in ogni tempo e in ogni paese hanno affermato gli sforzi e la volontà della donna di cimentarsi nel difficile campo delle belle arti.

In attesa che quest'opera sia compiuta, Cesare Conti, uno studioso e paziente raccoglitore, ha voluto riunire in un fascicolo interessantissimo le notizie su un centinaio di artiste di un qualche valore del secolo XIX e di questi primi anni del secolo nuovo.

La curiosa e interessante pubblicazione è preceduta da un brillantissimo studio sulle tradizioni e sul passato dell'arte femminile: e ogni studioso, come ogni gentile signora, leggeranno con vivo diletto e con utile profitto questo interessante fascicoletto dove sono riuniti i dati biografici e i titoli delle opere di oltre un centinaio di artiste italiane, una gran parte delle quali ancor viventi.

Chiude il volume un indice alfabetico di tutte le artiste menzionate.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

APPENDICE 19

Romanzo di P. MANETTY

L'onore di Renata

— Ella, signor giudice, è liberissimo di farlo. Di fronte all'evidenza, non temo di essere smentita.

E la nuova perizia venne eseguita in quel giorno stesso, con esito uguale. Nessun dubbio che Renata di Bligny non poteva aver dato alla luce un figlio.

Parte seconda.

I.

Granmichele Leplage era conosciuto nei dintorni di Cette per la sua sordida avarizia, sulla quale si narravano infiniti aneddoti che, se da una parte facevano ridere, dall'altra sollevavano il più vivo disgusto.

Era un omaccione di poco più di sessant'anni, dal pelo rossastro, con due spalle da ercole. Viveva solo in una piccola fattoria di proprietà dei marchesi di Banlieu e traeva il suo sostentamento dalle terre che coltivava da sè, senza ricorrere alla mano d'opera mercenaria.

Non aveva amici; di lui non si sapeva altro se non che era venuto a Cette una quarantina d'anni prima, portando un bastone in ispalla al quale era appeso un piccolo involto contenente tutta la sua guardaroba e andando ad abitare nella piccola fattoria.

Era sempre stato un lavoratore accanito e non si era mai visto far riposo nè di domenica nè nelle feste più solenni. All'osteria non aveva mai posto piede, il pane giornaliero lo faceva da sè e non si cibava che dei frutti de' suoi campi, il macellaio non lo conosceva nemmeno, e neppure il tabaccaio.

Dieci anni prima che accadessero i fatti narrati da noi, Gianmichele Laplage era stato condannato a dieci lunghi mesi di carcere per avere attaccato al ramo di una pianta col capo in giù un ragazzetto che s'era introdotto nel suo orto per rubargli poche mele; più tardi era stato nuovamente condannato ad una pena maggiore per avere brutalmente bastonato una vecchietta da lui sorpresa nei suoi campi a raccogliere foglie di malva per farne decozioni.

Queste condanne furono giudicate ingiuste da Gianmichele, e fecero nascere nel suo animo un odio profondissimo verso tutti i suoi simili e specialmente contro la magistratura.

Un ciclista, stanco di una lunga corsa, s'era un giorno seduto per riposarsi contro un muro della sua fattoria, e Laplage l'aveva minacciato di prenderlo a schioppettate se non si fosse allontanato immediatamente; un'altra volta s'armò di un tridente per impedire ad un usciere del tribunale incaricato di consegnare ad un agricoltore dei dintorni alcune diffide, di dissetarsi al suo pozzo.

Potete immaginare se Gianmichele era armato dai suoi conterranei!... Perciò la notizia ch'egli sarebbe stato di nuovo arrestato e giudicato per avere, in un impeto di ira bestiale, percosso a sangue il sindaco del paese a causa delle di lui funzioni, fu accolta da tutti con gioia non dissimulata.

— Che almeno lo lasciassero in carcere tutta la vita, — gli accennava la gente.

Ma Gianmichele era di parere contrario. Egli amava troppo la libertà e il sole dei suoi campi per lasciarsi mettere all'oscuro.

— Piuttosto faccio una carneficina bontonchiava. Ma guai a chi oserà di toccarmi un dito. E siccome era pronto nelle sue risoluzioni, era entrato in casa, aveva dato tanto di catenaccio alla porta robusta, aveva sprangata la finestra a lato di ciascuna aveva disposti i suoi fucili caricati con ogni cura.

— E adesso posso attendere!... Pane, cipolle ed acqua non mi mancheranno certo; vediamo se saranno capaci di rimmnovermi di quì!... aveva aggiunto, accarrezzando con lo sguardo le armi.

Venne la sera senza che Gianmichele, appostato ad una finestra che gli serviva di osservatorio, vedesse comparire in lontananza il capello di un gendarme.

— C'è tempo, — mormorò. — Un occhio al gatto ed un altro all'arrosto.

Si scostò per un momento dal suo osservatorio ed andò a frugare nei cassetti di tutti i vecchi mobili tarlati. Tutto mise sossopra e finalmente ritornò alla finestra con le mani cariche di carte che portò alle labbra.

Erano titoli di rendita ed azioni industriali per una cinquantina di franchi; il suo tesoro il suo solo amore l'unico scopo della sua vita. Al momento di giocarla la prossima esistenza, pur di non darsi vinto, voleva avere vicino a sè il suo proprio idolo.

Venissero pure i gendarmi, adesso.. Li avrebbe ricevuti con gli onori che merita chi presta man forte ai magistrti!...

Non fu che poco dopo l'alba del giorno seguente che Gianmichele scorse in lontananza sur un piccolo sentiero di campagna, le lucerne di due gendarmi che si dirigevano verso la sua fattoria.

Quando furono ad una cinquantina di passi dalla casa, si guardarono in giro.

— L'amico deve aver preso il volo — disse ad alta voce uno dei soldati.

Gianmichele l'udì e scoppiò in una sonora risata.

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.44 — A. 15.50 — D. 17.45 — O. 18.53
Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12.5 — 17.11 — 19.5.
Per Trieste (Via Gormons): O. 5.46 A. 8.10 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.58 — O. 20.6.
Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.40 — M. 20 14
Per Venezia 4.26 — D 6.55 — A. 8.20 — D. 10.40 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.85 — A. 17.22 — A. 20.11 — L. 21.84.
Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — D. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.
Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30. — 20.15 festivo 14.30
Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.38 — 9.6 — 11.44 — 15.16 18.31 — Festiva 21.4

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7,57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 15.34 — 18.53
Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.54 — D. 11.7 — O. 11.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.44
Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.
Da Venezia A. 3.20 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.41 — A. 23.7.
Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) M. 7.27 — A. 9.38 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.
Da Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.30 — 21.53
Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.26 — 10.2 — 12.35 15.14 — 19.25. — Festivo 21,55

Indicazioni: A. accelerato — M, misto — D, diretto — L, lusso.

Udine. Tip. Domenico Del Bianco